



Giancio Panza



ANNO I.

Brindisi 26 Novembre 1905

NUM. 4.

Abbonamento

Anno Lire 4,00
Un numero » 0,05

Inserzioni

Prima pagina L. 1,00 la linea — Seconda L. 0,75
Terza L. 0,50 — Quarta da convenirsi

Indirizzare

Lettere, Cartoline, Vaglia, Fermo Posta, BRINDISI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ciancie della settimana

Studi dal marciapiedi

Qui Sandrin l'avvocato
Delirante vagheggino,
Che consuma i marciapiedi
E dovunque tu lo vedi.
Là Seriuccio ch'è trottando
Col ronзино, va scocciando
I vilissimi passanti
Senza soldi e senza amanti.
Quà il lunghissimo Pretore,
Tutto vita, tutto amore;
Puoi mirarlo bello e sano
Cento miglia da lontano.
Dei Simoni là il Pasquale
Colla pancia trionfale,
Che gli reca gran fatica
E va a passo di formica.
Vedi Bianchi Don Antonio
Fresco e giovane di conio,
D'antiquario in gran concetto
Senza tema di difetto;
E' pur grande liberale,
Che bestemmia e non fa male;
Fatto alquanto a pulitura
Con la tinta un poco scura.
E là Nino Tarantini
Sempre a corto di quattrini,
Profumato, impomatato,
E in tutt'ordine rasato,
Che fa strazio d'ogni bella
Quando vede una gonnella.
Ciccio là reggimentato
Consigliere sconsigliato,
Che parlò col più migliore,
Animato al buon umore.
Si promette Sancio Panza
Riprodurne la sembianza.
Là Camillo Voutzina
Che pescando va la spina,
E don Carlo De' Mealli
Senza tema e senza falli,
Colla pancia patriarcale
D'un pacifico mortale.
Là Don Mario gabalista
Che rivede nella lista
Quanti siano i fortunati
Dalla sorte incoronati,
Cui un terno o un ambo appena
Allievaro qualche pena.
Vedi qui di buon umore
Un filosofo dottore;

Corre lesto, torna e viene,
Bolle il sangue nelle vene,
Egli è Ciccio Fadalino,
Un pò sporco da vicino,
Ma che sembra un elegante
Di malanni spasimante.
Là De Castro Don Peppino
Nero al pari d'un cammino,
Assessore delle scuole,
Che comanda come vuole.
G'insegnanti riverenti
Gli si mostrano contenti.
Don Gaetano Primiceri
Vedi qui che volentieri
Va mirando e si trastulla.
Nel seguire una fanciulla.
Vedi là la triste scena
D'una bettola ripiena
D'ogni gente un pò molesta
Senza senno e senza testa.
Un pò ciuca, un pò testarda,
Che non cura e che non guarda,
Se il rarissimo avventore
Quel Caffè ha in tanto orrore.
Qui un Canonico intostato
Lindo d'ogni buon peccato,
Colla grossa pancia piena
Giù dai fianchi e dalla schiena,
Ei predomina la gente
Con lo sguardo negligente.

Se ti garba, o mio lettore,
La canzone cominciata,
In parola mia d'onore,
Ti sarà continuata.

Malabrundo

Baraonda postale... brindisina

Mentre il Giornale d'Italia apre un'accanita campagna contro l'amministrazione postelegrafica, il nostro Sancio, preoccupato dei lamenti di questa cittadinanza, comincerà da oggi a dedicare un posticino del suo giornale per rilevare tutte le irregolarità che vanno verificandosi in questo ufficio postale con un crescendo inquietante, specie per il servizio di recapito a domicilio delle corrispondenze e dei giornali. E per oggi basta, con preghiera ai nostri abbonati di pazientare in attesa di provvedimenti per parte della Direzione Provinciale.



Lo diresti che è Ciccio Zaccaria
Infatti è proprio desso;
Amante del progresso
Non vuol saperne più di borghesia.
Si legge fino in fondo
L'organo del partito socialista,
Infatti egli è Marxista
Perchè ha fiducia che si muti il
(mondo).

Sancio in salotto

Per questa sera

Dunque, carissime, vi ammirerò questa sera al Verdi. Ci sarete tutte, ed io spero tagliarvi bene i panni per cucire poi al prossimo numero un moscone lungo lungo, inneggiante alle vostre toilettes, alle vostre persone, e alle vostre... occhiate.

Salvini avrà un bellissimo teatro, che lo ricompenserà dei deficienti affari fatti nello scorso maggio, e riporterà di Brindisi grata memoria,

Per la cronaca posso dirvi che già tutto il Teatro è venduto e che il Verdi avrà l'aspetto delle grandi occasioni.

Quel signore che non vuole più essere nominato da noi è gongolante di gioia perchè finalmente è giunta la sera in cui potrà adoperare e mettere in vista le famose poltroncine che minacciavano divenir vecchie prima ancora di esser poste in uso. Il pubblico resti avvertito che se vuol ammirare le tanto famose poltroncine dovrà volgere gli sguardi al palco N. 21, seconda fila.

Il pubblico non osserverà più i languidi sguardi del caro Ferruccio; oramai

è fidanzato e non seccherà più il roseo Arturo a rilasciargli una poltrona — osservatorio.

Dulcinea appunterà il cannocchiale a tutti i giovanotti innamorati, e, qualora questi non si fidanzino in settimana, a rischio di qualsiasi scandalo, nel prossimo numero ne terrà avvertite le lettrici, le signorine oggetto delle fiamme, e i rispettivi genitori.

L'esimio fotografo di Paola avverte il pubblico del Verdi che prima del secondo atto, eseguirà una fotografia del teatro gremito.

Le gentili intervenute non si spaventino del lampo di magnesio.

Lieto avvenimento

Il nostro Ciccio Di Mento e la sua gentile Signora per solennizzare la fausta ricorrenza del battesimo del loro paffuto Giovannino, Mercoledì sera riunirono al Villino fuori Porta Mesagne numerosi amici e conoscenti. La brava e simpatica donna Angelica, specialista in dolci e pasticciotti, fece gli onori di casa con quella bonarietà ed espansività che tanto la distingue. Intervenero il panciuto Ispettore Torrente, il commodoro don Michelino Consiglio, il prof. Capponi, don Salvatore Tatulli, ed altri molti con le rispettive Signore in splendide ed eleganti toilettes. Grande allegria e cordialità. Spiro regalò, al solito, agli intervenuti brillantissimi monologhi detti con molta maestria.

Dulcinea



Ecco Benin che nella baraonda Delle poste e telegrafi di Stato, Si fuma il suo Virginia e si arrotonda A vista d'occhio come un pensionato.

Nè perde mai la calma allo sportello; Lo trovi tutti i giorni sempre uguale; Puoi strepitare tu quanto vuoi, ma quello Non ti porta dinanzi al Tribunale!

La sconfitta del cappello

La lotta che ora si ingaggia contro il povero cappello piumato a Teatro, è una delle più tipiche che registri la storia contemporanea. Giù il cappello! si grida dalle poltrone, dalle sedie, dai palchi, dal loggione. L'eletta schiera è già per essere sconfitta poiché incomincia già a cedere.

Le signore che prima hanno dato prova di una resistenza mai vista ora abbandonano le armi, e se entrano in Teatro col cappello, lo prendono in mano durante la rappresentazione, per lasciar un pò di visuale ai signori di dietro. Seguitando nella lotta non avremo più l'inconveniente di trovarci a Teatro di dietro a una signora armata di cappello formidabile, stracarico di nastri e di piume e di frutta e fiori di ogni qualità, e di dover osservare lo spettacolo attraverso gli spiragli pietosamente lasciati dalle piume e ninnoli. Quante scene di amore, di sentimento non sfuggono al malcapitato che ha avuto la disgrazia di pagare il suo biglietto di poltrona e di dover assistere allo spettacolo smirciando attraverso alle penne e i veli di crudele cappello. Ma cramai la lotta è alla sua fine con la sconfitta di questo capriccio femminile che tanto grattacapo produce in Teatro.

Ed a proposito, noi sempre desiderosi di accontentare il pubblico che paga, abbiamo voluto sentire l'autorevole parere delle dame più eminenti della nostra aristocrazia bianca e nera e per ora ne abbiamo avuto i seguenti giudizi:

Io non avevo mai portato cappello; ora un avvocato anarchico di Lecce, grazia a Dio me lo ha messo e guai chi lo tocca. Starò sempre col cappello anche a Teatro.

PRINCIPESSINA DI BELLA GIOSA

Caramba! Toutes les mies amiches dentro los Teatros giuros starannos senza metterlos.

DOLORES CARAMANCA

Io sono ormai vecchia e posso farne a meno. Non così la pensano le mie amiche.

MARCHESA TROIANOS

Mi sembra stare in pieno 69. Una vera rivoluzione per il cappello!

Farò volentieri quest'altra campagna!

DONNA POMPILIA MIACARA

Anche a Teatro son pronta a scoprirmi volentieri.

CONTESSA SCARICALOF

Un buon velo o veletta copre tutto! Si può fare a meno a Teatro di quell'impiccio.

MARCHESINA PEPITOS

Aderisco volentieri e pienamente alla lega contro il cappello delle signore a Teatro. Quelli che pagano e

stanno di dietro hanno ben diritto a godersi tutto lo spettacolo!

DONNA BRIGIDA DI CATANZA

Plaudiamo per la lega contro i capelli, ma terremo sempre duro per quella contro i capelli.

Per la società dei Calvi
firmato NINI

Molte e molte altre adesioni ci sono pervenute e tutte di plauso alla nobile iniziativa. E' da augurarsi finalmente che all'apertura del nostro Massimo il cappello piumato sarà abolito nella platea, per il beneplacito e la tranquillità del pacifico spettatore.

Cronica de li antichi fatti

CAP. XXIX

— Si dice di uno tale cittadino che in Roma parlamentava, e come fu che qui una concione tenne. —

Fu questi messer Pietro de li Chimenti, addottorato in utroque et politicante molto che da sua citade allo honore di parlamentare fue proposto Et ben comportossi et molti cavilli medesimamente addusse per bene apportare a li sui cittadini, li quali pure in reputatione molto lo ebbero.

Or avvenne che in quelli anni molto scalpore producevasi, per la cosa che nissuno più lo servizio addurre a compimento voleva. A mo di exemplo si produce pure che lo servizio di posta et spezie quello di telegrafo iva in malo modo; così pure cito quello di qui che contristava li scrittori di epistole et quelli che cosa alcuna da predetto officio si aspettavano. Come sopra contammo di ciò molta lamentela menonne messer Pietro et di ciò, come sempre lo Governo accusonne ne la concione che in verità, molto addottorata essa si fue.

Si parlò di vino che producesi in Spagna e che ora debbesi vendere in nostro paese, cosa atta ad addurre noi a miseria.

Molto ancora disse et sua concione fue con molta reverentia scoltata da li cittadini ed etiandio da lo Sindaco e da li Eletti e Decurioni di nostra citade et da le corporationi tutte.

FRATE TIMONELLO DI CARCASSONA
per la posteritate scrisse

Lettera aferta al signor Direttore del Serfizio elettrico.

CARE FIGNOR,

Afere molto onoramento essere prenduto in confiderazione da foi.

Mio temperamento essere molto scherzefole con tutti, ma non fare cattiva azione.

Foi forse afere il franco come dire da noi? Afere forse tagliato punta di fostri paffi o neasato fostro cappello?

Non afere mai forse leggiuto giornali caricaturefoli?

Foi essere sempre nostro amico, ma non dofere prendere più incazzamento.

Abbrassare e salutare

Fostro

Sancio Panza

SOTTOSCRIZIONE a favore del " SANCIO "

Somma precedente	L. 11000,98
Dal Prof. Onofrio, trovando che gli abbiamo rotto i... Grimaldelli	» 0,02
Dall'Avv. Giovanni non trovando più il pendolo dell'Oriolo	» 0,03
Da Guadalupi per espresso Desiderio di Gabbiana	» 0,15
Dal consigliere De Castro trovando più utile dirsi il santo Rosario.	» 0,45
Da Don Savino di Bitonto per incasso dalla vendita di una bottiglia di Vermouth Tiso	» 1,25
Dal direttore del transito, trovando non essere il caso, anzi i Casilli di leggere il " Sancio "	» 0,22
Dal signor Giovanni, che dopotutto è sempre per noi un Caro-figlio	» 0,77
Totale L. 11003,87	
(può continuare)	

Giovane avvocato, di bella presenza, acquisterebbe una divisa, pure usata, di guardia daziaria. Per trattative rivolgersi al nostro giornale.

Dal doppio pescatore di Chiaravalle

Domenica 26 — Uscita di " Sancio Panza.. Scombussolamento atmosferico. Dodicesima contravvenzione alla legge sulla stampa. L'avv. Oriolo e l'avv. Benigni della Sotto-Prefettura vanno a caccia.

Lunedì 27 — L'avv. De Laurentiis ottiene un'altra carica onorifica. Grave investimento fra l'ispettore Torrente e l'ingegnere Simone. L'avvocato Terribile viene nominato membro della Commissione Provinciale di Tiro a segno.

Martedì 28 — Periodo grave per le donne incinte, poiché i famigerati Carmelo Cafiero e Ciccio Aversini hanno deciso radersi i baffi. Grande ammutinamento di scolari e destituzione dell'assessore Peppino.

Mercoldì 29 — Si parla di una prosima serata danzante ai Circoli degli impiegati. L'avvocato Ciccio Ercolini offre al collega Luigi una ricca pergamena per la sua nomina a membro della G. P. A.

Giovedì 30 — Le tenebre incominciano a diradarsi; infatti l'energia elettrica è in aumento. La Redazione del " Sancio Panza.. " viene arricchita di altre 10 lampade. Peppino De Laurentiis acquista una pariglia di asini sardagnoli.

Venerdì 1 — Il direttore della Luce Elettrica si fa vedere in giro senza colpetto. Il Pretore onorario don Luigi De Marzo finalmente si decide a dare il tanto atteso pranzo ai colleghi. Suicidio d'uomo illustre.

Sabato 2 — Solenne ricevimento alla Redazione del Sancio Panza con intervento del Canonico Giorgino, il quale esorcizza i ribelli spiriti di don Mariano Gigante. Tornata del Consiglio Comunale con nuove proposte degli avvocati Bono e Passante.

Piatto del giorno: Trippa alla Guglielmo.

L' Astronomo

Giovane di **spirito** cerca moglie, ricca e possibilmente bella.

VOCABOLARIO DI SANCIO

B

Bagnardi Giuseppe — Cacciatore a tempo perso, agricoltore, socio fondatore del Circolo dei Bene-dicenti; giocatore di scopone e calabresella. Presidente del famoso Cloub delle Forbici.

Balsamo Federico — Proletario, ma non ancora iscritto alla locale Camera del lavoro. In questi giorni molto scrupolosamente pedinato dalla Questura per il fraterno telegramma inviato ad Alessandrino Fort's. Egli ha giurato di non bere una goccia di vino Spagnolo. Si teme che non debba incorrere nella stessa sorte del Sindaco di Palmi. E merito coltivatore della sua folta chioma; egli però è nemico di qualsiasi tintura.

Barbara Alfredo — Peso netto: Quintali 1,17. Mediante il tenue prezzo di L. 5 egli vi regala un Blasone od una corona. E' iscritto all'Almanacco di Gotha in qualità di nobile di Catalogna. Qualche volta si improvvisa delegato.

Suo recapito: Corso Umberto I.

Barnaba Giuseppe — Medico; si diletta di elezioni amministrative Socio benemerito del Circolo Fumisetto nonché della Società dei Calvi. Viticoltore fortunato e studioso di scienze agrarie. Caratteristica: sempre sorridente, lenti d'oro che gli ballano sul naso, pancia un poco fuori misura.

Barracca Carmelo — Cacciatore in ritiro. Da mangiare agli affamati, poiché egli fa anche il pane nostro quotidiano. Fabbricante di berciatelli e lingue di passero. Fornisce pagnotte durante i periodi elettorali.

Barracca Peppino — Detto il Barone non perchè egli sia veramente nobile, ma per il suo *savoir faire*. E' spesso in lite col nostro collaboratore Oronzo Nisi per gelosia di mestiere. Diventa importante nel periodo della vendemmia. Da qualche mese si è reso latitante.

Bellocchi Massimo — Molto devoto di San Ciriaco. Ha pubblicato parecchi manuali sul Giuoco del Bigliardo ed affini. Abilissimo giocatore di scacchi; di lui più non diremo per non correre il rischio di farci avere... scacco matto.

Simpatico avvocato, occupante importantissima carica onorifica acquisterebbe rampicanti ed altre erbe per covrire muri vecchi. Rivolgersi al palazzo Schirmout.

Spese vistose della settimana

Un signore che non vuol essere più nominato ha pagato lire quaranta per due poltroncine al Sig. Velardi.

— Il Sig. Giannelli ha comprato una pipa in seguito a consiglio di Alberto Rodriguez.

— Peppino De Castro ha affittato un palco al Teatro Verdi.

— Il circolo cittadino acquista degli specchi per l'aula sua magna.

— Seriuccio compra per quattro soldi una pistola che potrebbe servire al suicidio qualora il babbo Giovanni non sborsasse il denaro per l'automobile.

QUESTA SERA TUTTI AL VERDI - GLI SPETTACOLI CON SALVINI

— Marco Tatulli compra una poltrona per la recita del Salvini in seguito alla vendita di due casseruole vecchie.

— Federico Balsamo acquista un soldo di carta protocollo per fornirsi di bocchini durante un anno.

— Peppino De Laurentis, visto che nessuna vuol ascoltarlo più, acquista una macchina da scrivere per eternare i suoi discorsi.

— Il capitano Pecci acquista un sferza per domare il Leone.

— Filippo Montagna acquista un enorme portafoglio per insaccare l'incassi.

— Torquato De Seeli compra una berretta per l'inverno in sostituzione dell'abituale già insivata.

— L'onorevole Chimienti acquista un chilogramma d'ovatta per tappare le orecchie e non sentire le lamentele degli elettori.

10 centesimi per chi consegnerà la capigliatura del giovanotto Gabbiana.

...al Trotto

I signori abbonati cominceranno se il numero di domenica scorsa pervenne loro con ritardo o non lo ricevettero affatto. Ne incolpino unicamente l'Ufficio Postale al quale regolarmente furono consegnati tutti i giornali Sabato a sera.

Da oggi ci avvarremo di nostri speciali distributori ed il giornale sarà dispensato il Sabato a sera, cioè almeno dodici ore prima di essere messo in vendita al pubblico.

Un Angiolo scomparso

— Da alquanti giorni è scomparso da Brindisi il noto *viveur* Angiolo Lupi. La Questura ha diramato circolari da per ogni dove. Si fanno mille congetture sulla sua scomparsa, però persona che potrebbe essere bene informata, ci assicura che egli potrebbe forse essere celato in Brindisi. La stessa persona ci dice che in questa faccenda pare non sia estranea la donna.

È stata rinvenuta una carta bollata da L. 1,20 dove un tal Nino Tarantini accusa ricevuta al Signor Carmelo Cafiero di alquanto stangate date di santa ragione.

Detta ricevuta è pure regolarmente munita del bollo del Ricevitore del Registro.

Chi arriva e chi parte

— È partito l'on. Chimienti per Roma; ritornerà fra qualche giorno per raccontarci qualche altro paio di aneddoti.

— Ossequiato da numerosi amici ed ammiratori, Lunedì è partito col piroscalo Rumania alla volta

di Bari il nostro collaboratore Tommasino Bucci *senza barba*.

— È arrivato Martedì a sera da Tuturano il consigliere comunale Avv. Antonio Montagna.

Le sottili eleganze

Quegli affari biancastri che porta sulle scarpe, con indiscutibile nobiltà, il bene amato Luigi De Laurentis, per chi non lo sappia, sono un prodotto giunto direttamente da Londra. *London, ies!*

Ciccio Manes a Roma

— I nostri corrispondenti dalla Capitale, che corrispondono ai nomi di Giacomino Pesce e di Gaetano Lovecchio, ci telegrafano che Ciccio Manes è arrivato a Roma un poco ammaccato pel viaggio fatto in quarta classe.

Lo attendevano alla stazione il Comandante del Reggimento destinato a Brindisi, il nostro collaboratore Ciccio Ruggiero e una larga rappresentanza di monelli romani.

Disgrazia — Martedì scorso il Direttore Casilli all'uscita del Caffè Caprez nel mettersi in vettura, per un atto d'imprudenza si ebbe il *ferbone* ammaccato in modo da non potersene più servire.

L'egregio amico aveva fatto male il calcolo matematico della altezza della vettura con quella della sua persona.

Condoglianze.

Nuovo cavaliere — Il nostro collega di redazione, l'avvocato, l'impressario, il tenore Arturo Mazari è stato fatto cavaliere. Chi per primo ha dato la notizia è stata « *la Provincia di Lecce* » nell'ultimo numero, parlando delle mancate recite del Della Guardia al Verdi.

Il fatto ha dato luogo a un vivo alterco col console di Serbia, reclamando questi giustamente la precedenza.

Un premio — Regaleremo un mozzicone di sigaro masticato da Pietro Consiglio a quel gentiluomo che ci scoprirà la ditta che ha fornito un abito *modern style*, inglesissimo, al carissimo nostro Francobollo da cinque Franchi.

Questo signore spergiura che l'ha ricevuto dalla natia Prato ove tutto è a buon mercato, ove il buon gusto è nato, e che l'abbia pagato, fodera compresa, Lire trentacinque!!!

I maligni invece assicurano che il suddetto vestito fu regalato dalla ditta Bocconi ai soci del Circolo Impiegati, e che il nostro caro signor Francobollo sia stato favorito dal sorteggio.

Dev'essere proprio così poiché l'inglesissimo nazionale costume non si adatta troppo alle forme del carissimo amico.

Nel prossimo numero pubblicheremo il resoconto del

terribile duello fra Cosimo Cafiero di Torre della Pisana ed il Caucidico Giovanni di Laura.

Citazione — Il nostro egregio collaboratore Carmelo Cafiero è stato citato in Conciliazione per rispondere d'una rottura... d'ombrello.

L'ottimo amico non avendo potuto trovare un avvocato, sarà difeso da un collega di Redazione.

Ultimo arrivo della stazione — L'Associazione dei dazieri di Brindisi ha fatto venire l'uniforme pel suo presidente, Avvocato Alessandro Montagna.

L'egregio amico indosserà quanto prima l'onorifico indumento e passerà la rivista al plotone.

Ha assunto a suo aiutante di campo Ciccio Piliago.

Oggetti smarriti e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale a disposizione dei rispettivi proprietari.

1. Una *pelliccia* di Carmelo Cafiero
2. Un *Re dei cuochi* di Pietro Magliani.
3. Una dichiarazione d'amore a firma Angelo Lupi.
4. Un *Segretario galante* di Ciccio Cocco.
5. Un manuale di *Sport podistico* di Tobia Passante.
6. Mezza dozzina di solini alti mezzo palmo del Direttore della Luce elettrica.
7. Alcuni progetti per la piazza Coperta appartenenti all'avv. Bono.
8. Una lettera di un'autorità scostastica in occasione del genetliaco di Sua Altezza Reale la Regina Madre Margherita, vedova del defunto Umberto I. Proprietario ignoto.
9. Una proposta per un forno... crematoio, appartenente all'avv. Ciccio Passante.
10. Una foglia di basilico caduta dalla bocca a Cesarino Chimienti.
11. Un pezzo di spago caduto dalla bocca a Nino Ribezzi.

Piccola Posta

Don Vincenzino — Sicuro il vostro esempio è stato imitato da molti; ora tutti se la tagliano, visto che si guadagna in gioventù.

Don Carlo — Cosa aspettate! Avete anche voi promesso di tagliarvi la barba.

Assessore Peppino — Trovo giusta vostra preoccupazione. Cercheremo di abbellirvi alla meglio.

Abitanti Corso Garibaldi — Un calmante per una principiante di pianoforte? Accaparratevi un suonatore di grancassa, uno di tamburro ed uno di piatti e fateli suonare sotto le finestre dell'arrabbiata pianista per un paio di notti.

Il rimedio è sicuro ed efficace.

Consigliere Montagna — Mantieu de La Drome promette un inverno mite in cui predomineranno i venti di Scirocco. Che scoccatura!

Luigi — Anch'io sono con voi che

bisogna sempre arrampicarsi.

Tommaso R. — No, no, solo a Napoli potranno fornirvi degli ottimi denti artificiali adatti per la vostra bocca.

Ultim'ora

Mentre il giornale è in macchina l'avvocato Sandrino tutto ansante ci viene ad assicurare sulla sorte di Angiolo Lupi.

Egli dice che finalmente il nostro panciuto amico è stato ritrovato, ma dimagrato di parecchi chili.

Lo dicevamo noi che in quell'affare non era estranea la donna!

LA SFINGE

Sciarada

D'un atto intero vittima ti credi?
Aggiustati alla meglio;
Che se per ingordigia un *due* s'ufficia
Fra ninoli e mercedi.
Per poco ci si lascia la camicia.

Monoverbo

C N

Spiegazione dei giuochi precedenti

1°. I piccoli sono in **o** - di - **o** ai grandi
2°. Anello - Avello

Ci pervennero le spiegazioni da oltre cento lettori e perciò non possiamo pubblicarne i nomi. Il premio toccò al Signor *Romei*, che non avendo la fortuna di conoscere è pregato a voler ritirare il premio promesso.

Premio per questo numero: « *Don Chisciotte della Mancia* » elegante volume, riccamente illustrato.

Corrispondenze private

Cent. 50 sino a 15 parole; cent. 5 ogni parola in più. — (Rimettere le corrispondenze col relativo importo, all'Amm. del giornale)

Pepèle — Spiacemi tuo contegno. Cosa pensi fare? Tuoi fratelli indignati verso di me. Leggesti? — *Trenta*

Venturina — Un doveroso saluto. Sarò petulante ogni settimana... si faccia ammirare. — *X.*

Brunetta — Ma che, ma che, ma che! Son cose da matti. Tuo padre l'avrà da fare con me. — *Menichello*

N... — Posso sperare? Sii meno riservata e fammelo comprendere.

Aspettami oggi mio passeggio e sarò felice! — *Gianni*



Gerente Resp. Raff. Della Malva di Vinc.

Tip. Durano, Brindisi